

# IL COMMENTO LA SCELTA PEGGIORE: NON DECIDERE E ADEGUARSI AGLI AVVERSARI

## Convinzione

In questi casi meglio seguire testa e cuore, non per assecondare aspettative

di **Fabrizio Roncone**

Coverciano, abbiamo un problema.

Questa storia degli azzurri che vanno giù in ginocchio a partite alterne — perché adesso sembra che con il Belgio ci inginocchieremo anche noi — è francamente diventata un po' comica e anche un po' pelosa (visto che stiamo parlando di un gesto contro il razzismo, che vuole sostenere Black Lives Matter, il movimento nato negli Usa).

Rimettiamola in ordine cronologico: nella terza partita dell'Europeo, all'Olimpico, prima del fischio d'inizio, i gallesi s'inginocchiano compatti. I nostri invece lì, in piedi, un filo interdetti. Alcuni con l'aria sospettosa: sarà mica un gesto propiziatorio tipo All Blacks? Altri, e cioè Bernardeschi, Belotti, Emerson Palmieri, Tolo e Pessina, dopo qualche secondo, decidono però d'inchinarsi (Pessina, negli spogliatoi, lascerà intendere: la verità è che non avevamo ben capito cosa stesse accadendo).

Seguono polemiche. I leader politici si tuffano. Enrico Letta, segretario del Pd, li avrebbe voluti tutti in ginocchio. Matteo Salvini dice che inginocchiarsi è da radical chic (mai saputo che Martin Luther King l'estate andasse a Capalbio). Nella baruffa intervengono intellettuali (anche presunti), influencer, attori, tassisti. Soltanto la Federcalcio, colpevolmente, tace. E lascia che a gestire il pallone bollente siano i calciatori: soli, confusi (a essere benevoli), abituati a raddoppiare le marcature, meno a decidere da che parte stare su temi grandi.

Così venerdì pomeriggio, alla vigilia di Italia-Austria, Leonardo Bonucci, il vice-capitano, arriva davanti alle telecamere e dice: «Inginocchiarsi? Decideremo insieme» (non l'avevano ancora fatto perché la playstation, in ritiro, porta via un sacco di tempo). La polemica si riaccende. Allora, per fare chiarezza, si presenta proprio il capitano, Giorgio Chiellini: «Combatteremo il nazismo in altro modo». Che pure sarebbe un ottimo proposito, solo che qui si parla di razzismo. Gaffe, imbarazzo, chiarimento. Chiellini intendeva dire che gli azzurri si batteranno contro il razzismo con inizia-

tive diverse, ma senza inginocchiarsi.

Quello è un gesto che non li convince.

Va bene.

Legittimo.

Non siete obbligati.

Ti inginocchi perché vuoi inginocchiarti, non perché devi. Decidi seguendo la tua testa e il tuo cuore, non per fare bella figura o uniformarti, per assecondare aspettative.

Poi però Chiellini aggiunge: naturalmente, se i nostri avversari andranno giù in ginocchio, allora lo faremo anche noi, in segno di solidarietà.

No, un momento, fateci capire: vi inginocchierete per esprimere ammirazione e sostegno a Lukaku e ai suoi compagni che hanno il coraggio di farlo abitualmente? O piuttosto — il dubbio s'insinua — perché vi vergognate a restare in piedi collegati in mondovisione?

Ragazzi, davvero, con affetto: state facendo una pessima figura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

